



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 07 luglio 2019

FIN - Campania

07/07/2019	Il Mattino	Pagina 20		3
«Quanto è bello tornare a giocare nella mia città»				
07/07/2019	Il Roma	Pagina 23		5
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali				
07/07/2019	Il Mattino	Pagina 20	<i>Gianluca Agata</i>	6
D' AMBROSIO INFALLIBILE ECCO L' ORO DI NAPOLI				
07/07/2019	Il Roma	Pagina 24		8
Italia piglia tutto: terzo successo consecutivo				
07/07/2019	Il Mattino	Pagina 30		9
Tanti volti ignoti il pubblico non si appassiona				
07/07/2019	Il Mattino	Pagina 30		10
Scommessa vinta dal Palabarbutto alla Scandone				
07/07/2019	Il Mattino	Pagina 30		11
Sfida Universiadi ok le navi -hotel trasporti sotto tiro				
07/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 4	<i>Pasquale Tina</i>	12
Universiade, l'ex Nato è la casa del rugby in campo anche le donne				
07/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 31		14
OCCHIPINTI «PER ME È FESTA»				
07/07/2019	TuttoSport	Pagina 39		16
QUANTE MEDAGLIE I DUE ORI SONO DA TIRO E SCHERMA				

«Quanto è bello tornare a giocare nella mia città»

La napoletana Centanni già a 6 reti nella pallanuoto «Tutto merito di mio fratello»

L'INTERVISTA Bruno Majorano Il sorriso è contagioso. Quello di Sara Centanni (23 anni) ancor di più. Sorride in tutte le foto dei suoi profili social, sorride in vasca quando gioca - e segna - per la Nazionale e sorrideva di gusto durante la cerimonia inaugurale delle Universiadi a Napoli. È una ragazza solare, di quelle che trasmettono serenità e voglia di vivere. Lo sanno bene le sue compagne di squadra e lo sanno bene anche i ragazzini che allena da istruttrice di nuoto. Fino a una settimana fa aveva solo un cruccio: non giocare più a Napoli. Ma grazie alle Universiadi il problema si è risolto. **Come mai questa mancanza?** «Sono cresciuta nell'Acquachiara, ma negli ultimi tre anni ho giocato tra Bologna, Roma e Velletri. Quindi sempre lontano da casa». E ora? «Giocare con la Nazionale alle Universiadi mi ha permesso di tornare a giocare a Napoli. Era una cosa che mi mancava da morire». Le qualificazioni si giocano nella piscina di Casoria. «Ma mi sento a casa lo stesso. Anche perché per me è un sogno essere qui. Giocare per l'Italia è un qualcosa che non si può dire». Ma la finale è in programma alla Scandone il 13 luglio... «Non ci voglio nemmeno pensare perché sono un po' scaramantica, ma il 14 ci sarà il matrimonio di mia sorella più grande: corro il rischio di presentarmi sull'altare per farle da testimone ancora con costume e calottina. Sarebbe un sogno». Molto dipenderà dalle sue prestazioni in vasca: per ora siamo già a 6 reti in due gare. «Ma non so nemmeno se sono la migliore marcatrice della squadra. Non bado a queste cose. Quel che conta è la vittoria della squadra». Oggi alle 19.30 c'è la sfida con l'Australia... «Sarà importante per cercare di sfidare la squadra più abbordabile ai quarti». **Il numero 11 la contraddistingue: dal profilo Instagram alla calottina in vasca. Perché?** «Merito di mio fratello. Così come è merito suo se gioco a pallanuoto». Ci spieghi meglio. «Da piccoli mia mamma ci portava sempre nella piscina dell'Acquachiara che era vicino casa. In realtà a me non piaceva molto e non ero nemmeno troppo portata per il nuoto. Poi mio fratello Ciro, che ha 4 anni più di me, ha iniziato a giocare a pallanuoto con la numero 11. Io andando a vedere le sue partite mi sono avvicinata a questo sport e ho scelto anche il suo numero. Lui gioca ancora nell'Acquachiara, mentre io sono andata via». **E oggi lei potrebbe fare a meno della pallanuoto?** «Assolutamente no.



Il Mattino

FIN - Campania

L' adrenalina che si prova giocando è unica. Quando entro in acqua non penso più a niente. È la cosa più bella. Ogni problema che ho lo metto alle spalle sfogando. Gioco e mi diverto». **Come vanno gli studi?** «Sono iscritta a scienze motorie alla Parthenope e mi manca l' ultimo esame per la laurea. Devo fare Farmacologia a settembre: ho dovuto rimandare perché l' appello era il 10 luglio, ma sarò impegnata con le Universiadi». E la tesi? «Ecco, ora che ci penso dovrei iniziare a prepararla». **Nel tempo libero?** «Faccio l' istruttrice di nuoto dei bambini e quando posso torno a casa dalla mia famiglia. Ho due Pincher a cui sono molto affezionata. E poi c' è il mio fidanzato con il quale sto insieme da 6 anni. Mi segue ovunque». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma
FIN - Campania

NUOTO - SEMIFINALI

Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NAPOLI. Ieri giornata che ha sorriso al nuoto, specialmente alla nostra portabandiera Ilaria Cusinato che, dopo il bronzo ufficializzato due giorni fa, si qualifica per la finale dei 200m misti con il quarto posto, mentre la Franceschi si è piazzata ultima, venendo dunque eliminata. Nella prima semifinale dei 200 farfalla Carini si piazza terzo e si qualifica dunque per l'atto finale, mentre l'altro azzurro in gara, sempre della stessa specialità, Ferraro ha chiuso quarto: niente finale per lui.

22. MAGGIO
SPECIALE UNIVERSIADI 2019

D'Ambrosio-Rossi: arriva l'oro

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

NUOTO - SEMIFINALI
Cusinato e Carini puntano il podio Oggi le finali

NUOTO - I SUCCESSI
Occidentali d'argento Bronzo per Di Cola Faggio e Ciampi out

Il Mattino

FIN - Campania

D'AMBROSIO INFALLIBILE ECCO L'ORO DI NAPOLI

Il tiratore campano vince la gara nel trap misto in coppia con Fiammetta Rossi Medaglie nella scherma: finale nel fioretto tutta italiana e argento nella sciabola

Gianluca Agata

Due ori, tre argenti e tre bronzi. Avanza il medagliere italiano nella 30esima Universiade. E lo fa grazie alla scherma che conquista quattro medaglie complessive a Fisciano ed al Tiro a volo con la prima medaglia napoletana. D'AMBROSIO Ha il volto pulito di un ragazzo di Crispano il primo oro napoletano delle Universiadi. Allievo di Pierluigi Pescosolido, atleta delle Fiamme Oro, in coppia con la collega umbra Fiammetta Rossi, Simone d' Ambrosio conferma la sua mira infallibile il tiratore della polizia di Stato conquistando l' alloro nella gara del Trap misto. Un ragazzo che ha sbaragliato tutto a livello giovanile, cresciuto nel nome di Ennio Falco e Angelo Scalzone. Una sfida all' ultimo piattello, che ha visto D' Ambrosio concentratissimo e allentare solo per un attimo la tensione al sesto e settimo colpo, per chiudere con 23/25. «Sono molto contento, anche perché con questa medaglia ho riscattato la mancata finale di ieri - ha raccontato D' Ambrosio - Mi sono impegnato al massimo, perché volevo assolutamente portarmi a casa la medaglia d' oro. Questa è la mia prima Universiade, speravo tanto di parteciparvi e farò di tutto per guadagnarvi anche la prossima. Non è stato facile partecipare in casa, quando gareggio all' estero mi alleno molto su come gestire la tensione e la paura di sbagliare. Forse la troppa tranquillità mi ha danneggiato». Un D' Ambrosio quasi impeccabile e una Fiammetta Rossi motivatissima dopo l' argento nella prova individuale di Fossa Olimpica hanno portato l' Italia direttamente in finale con il dorsale numero 2 e un totale di 144/150. Lo studente napoletano, argento di squadra e bronzo individuale ai Campionati del Mondo Universitari di Kuala Lumpur in Malesia dell' anno scorso, ha realizzato un importante 74/75 (25-25-24). SCHERMA Da Fisciano arrivano medaglie a valanga. Dopo l' oro di Erica Cipressa, quattro volte sul podio gli azzurri. Doppietta per l' Italia nel fioretto maschile. Affare tutto azzurro: Damiano Rosatelli, studente di Scienze politiche presso l' UniCusano, si è imposto per 15-10 sul compagno Guillaume Bianchi, iscritto alla facoltà di Economia de La Sapienza di Roma, dopo un derby laziale combattuto e a lungo equilibrato. Nella sciabola femminile, medaglia d' argento di Lucia Lucarini, fermata in finale solo dalla francese Balzar, bestia nera di tutte le italiane, che aveva già dirottato sul terzo gradino del podio l' altra azzurra in lizza, Michela Battiston. NUOTO Due medaglie anche dal nuoto. Alessio Occhipinti conquista un brillante argento nei 1500 stile libero. Il 23enne di Roma, tesserato per CC Aniene, allenato dal tecnico federale Emanuele Sacchi e alla prima medaglia internazionale della carriera - chiude in 15'07"36 primato personale. Stefano Di Cola si prende il bronzo nei 200 stile libero. Il 20enne marchigiano di San Benedetto del Tronto - tesserato per Marina Militare e CC Aniene - nuota in 1'47"86 (52"62) che vale la seconda prestazione personale di sempre TUFFI Ancora un bronzo per l' Italia nei tuffi, dopo il terzo posto conquistato da Giorgio Auber, due giorni fa. Gli azzurri salgono sul podio con il duo Andrea Cosoli e Francesco Porco alle spalle di Cina e Russia. Buon successo di pubblico alla piscina della Mostra d' Oltremare. MEDAGLIERE Domina sempre il Giappone con 21 medaglie complessive (11 ori, sette argenti, tre bronzi). Italia sesta con tre ori, cinque argenti e 11 bronzi.



Il Mattino

FIN - Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia piglia tutto: terzo successo consecutivo

LA FOTOGRAFIA DI ROSALIND WISEMAN. A SINISTRA: LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

SCHEMA - FENOMENO MASCHILE. L'azzurro è il favorito 15-10 del connazionale Bianchi che si accontenterà dell'argento

Rosatelli vince la finale italiana

BARCELONA. È un'ottima notizia per il Calcio della Nazionale che, nella serie a girone della coppa d'Europa di Francia, si scontra con la Germania. La nazionale italiana, allenata da Roberto Donadoni, ha vinto la semifinale contro la Spagna (1-0) e si è qualificata per la finale. La partita si svolgerà il 15 giugno alle 21.00, in diretta su Rai 1. La Nazionale italiana, allenata da Roberto Donadoni, ha vinto la semifinale contro la Spagna (1-0) e si è qualificata per la finale. La partita si svolgerà il 15 giugno alle 21.00, in diretta su Rai 1.

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "WHY KIDS DON'T LISTEN" (L'ALTRA PAGINA)

SPAGNA. Dell'ultima di guerra civile, la Spagna di Franco, si sa poco. Ma gli storici della storia dell'arte sanno che la guerra civile spagnola fu un momento di grande trasformazione per la cultura spagnola. In questo periodo, infatti, si sviluppò un movimento artistico che si chiamava "Movimiento de las vanguardias". Questo movimento era composto da artisti che volevano rompere con le tradizioni artistiche del passato e creare un'arte nuova, più moderna e più vicina alla vita. Uno dei più importanti artisti di questo movimento era Pablo Picasso. La sua opera "Guernica" è un esempio perfetto di questo stile. La "Guernica" rappresenta la distruzione della città di Guernica durante la guerra civile spagnola. L'opera è divisa in tre parti principali: la parte superiore, la parte centrale e la parte inferiore. La parte superiore mostra la città di Guernica in fiamme. La parte centrale mostra la distruzione della città. La parte inferiore mostra la gente che soffre a causa della guerra. L'opera è un capolavoro dell'arte moderna e ha avuto un grande impatto sulla cultura spagnola e sul mondo intero.

[illegible]

Senza star

Tanti volti ignoti il pubblico non si appassiona

Se vogliamo pensare alle Universiadi come una grande manifestazione sportiva fatta di star internazionali che bucano lo schermo, allora abbiamo sbagliato obiettivo. I Giochi Universitari, e Napoli non si discosta troppo da questa certezza, sono fatti da squadre B con la maggior parte degli atleti di punta che preferiscono disertare perché mandati dai rispettivi commissari tecnici a Campionati europei o mondiali che si svolgono più o meno contemporaneamente. Spazio quindi ai giovanissimi, quelli che un giorno saranno famosi. E allora c'è da applaudire il nuoto, che manda Ciampi, Occhipinti, Cusinato alle Universiadi e ai mondiali. Così come l'atletica che regala al San Paolo la prestazione di una Folorunso in gran spolvero. Vive di vita propria Carlotta Ferlito che dà del tu ai tifosi ed è protagonista a Olimpiadi, Mondiali o Universiadi che si voglia. E così star diventa anche Erika Seyamah e la sua parrucca. Ma occhio, molti di questi ragazzi saranno le stelle del futuro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le strutture

Scommessa vinta dal Palabarbutò alla Scandone

Da brutto anatroccolo a cigno fantastico. E ora guai a dissipare questo patrimonio. Le Universiadi hanno avuto il merito di ristrutturare la maggior parte dell' impiantistica sportiva napoletana. San Paolo tirato a lucido. Certo non sarà il Bernabeu, ma sicuramente non è più un cesso. I sediolini danno un bel colpo d' occhio, i bagni ci sono e sono funzionanti, l' immagine che dà di sé il vecchio impianto di Fuorigrotta è completamente diversa dal passato. La Piscina Scandone è un gioiello italiano con due vasche da 50 metri a livello internazionale. La piscina dei tuffi è stata restituita alla città in tutto il suo splendore. Il PalaVesuvio ha una palestra principale e tre da allenamento che possono ospitare grandi eventi internazionali. L' Amatori Napoli ha messo su un gioiellino in quel campo di rugby all' ex Base Nato. Il PalaBarbutò è tornato ai tempi della Carpisa. La Mostra d' Oltremare può cominciare a dare del tu allo sport. E in provincia Casoria e Cercola hanno le loro medaglie da appuntarsi sul petto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino

FIN - Campania

Sfida Universiadi ok le navi -hotel trasporti sotto tiro

Dopo un anno ad alta tensione, ecco un primo bilancio: spiccano gli impianti sportivi della città tornati sfavillanti

LA KERMESSE Luglio 2018-luglio 2019, di acqua ne è passata sotto i ponti. Un anno fa, di questi tempi, si era ancora scettici sui Giochi campani e napoletani. Una cabina di regia infuocata a Roma ne invocava lo slittamento, le istituzioni locali puntarono i piedi. Il resto è storia di oggi, in meno di un anno si è organizzato un evento che per numero di atleti e discipline è secondo solo alle Olimpiadi, con il pubblico che, dopo un inizio tiepido, ha sfruttato il weekend per riempire gli impianti, con strutture oggi all'avanguardia. Nessuno in Italia può vantare una piscina con due vasche da 50 metri (la Scandone), un palazzetto con tre palestre di riscaldamento (il palaVesuvio). Palestre che rimarranno nel tempo anche se il tema della gestione bisogna già cominciare a porsi per non dissipare un patrimonio inestimabile. Fantastica la cerimonia di apertura, eccezionale l'accoglienza della città che. Il pubblico, dopo un inizio tiepido, ha riempito gli impianti. Scandone e Palabarbuto su tutti ma anche Carlotta Ferlito con il PalaVesuvio. La grande pecca sono stati i trasporti per gli atleti con una task force che è scesa in campo per supplire le defaillances con taxi e macchine a noleggio. Da condannare anche i fischi durante la cerimonia di apertura alle istituzioni e alle squadre che nulla c'entravano. Di ieri la visita del sindaco Luigi De Magistris a tutti gli impianti. «Le polemiche sono alle spalle, bisogna dire grazie al lavoro fatto dai napoletani perché ci siamo fatti trovare pronti in una grande. Sono rimasto impressionato da tutti gli impianti: è bello l'impatto, ma anche l'atmosfera bella e gioiosa in linea con la nostra città. Una impresa senza precedenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'evento

Universiade, l'ex Nato è la casa del rugby in campo anche le donne

Folla ad Agnano per la palla ovale e in molti impianti. Alla Scandone visita di de Magistris: I fischi alla cerimonia? Fenomeno da stadio

Pasquale Tina

Il tunnel utilizzato dagli americani per operazioni di sicurezza è una palestra, la caserma dei vigili del fuoco un' accogliente club house in legno, teatro del "terzo tempo", una tradizione secolare del rugby con le due squadre che fraternizzano al termine della partita. Una parte dell' ex base Nato è consacrata al culto della palla ovale. È la casa dell' Amatori Napoli, ormai punto di riferimento in città di questo sport: promozione in serie A e l' ambizione di competere nel giro di qualche anno nella Super 12, la massima espressione del rugby italiano dedicato ai club. «Siamo subentrati - spiega il presidente Diego D' Orazio - nel 2015 grazie ad un accordo con Fondazione Banco di Napoli. C' erano un campo da calcio a 8 e due da tennis e noi abbiamo cambiato tutto ». Tappeto verde di erba sintetica di ultima generazione che assomiglia a un vero e proprio biliardo. Difficile non apprezzarlo. Giada Franco, nata a Napoli, cresciuta a Salerno e adesso giocatrice dell' Italia, eliminata dal torneo di rugby a 7, annuisce: «È meraviglioso questo impianto - spiega - purtroppo al Sud ce ne sono pochi». Il villaggio del rugby è un vero punto di riferimento e con le Universiadi si è rifatto il look. «Sono stati rimodernati gli spogliatoi - continua D' Orazio - ed è stata realizzata una nuova tribuna da 1500 posti. Noi speriamo di conservarla anche al termine della manifestazione. Il governatore De Luca si è impegnato ad aiutarci. Sarebbe fondamentale per i nostri progetti ». Che sono ambiziosi. « Vorremmo diventare accademia federale. Senza dimenticare la possibilità di ospitare qualche gara dei mondiali under 20». C' è anche la possibilità di allenarsi nel secondo campo costruito in alto - questo di erba naturale - altro regalo dell' Universiade. « Lo utilizzeremo per la nostra academy. Abbiamo tantissimi ragazzini che fanno rugby. Sono in crescita soprattutto le bimbe: dai 4 ai 12 anni giocano tutti insieme e naturalmente si divertono. Si impara il senso di squadra. Nel rugby il top player non serve ». È necessaria l' unità e la condivisione di certe regole. L' Amatori ci ha aggiunto anche un senso di famiglia, caratteristica dei 450 soci. « Organizziamo serate il venerdì - continua il presidente - abbiamo anche una nostra cucina». Lo chef Nicola accontenta tutti. « I bimbi fanno pure le feste di compleanno ». La parola chiave è condivisione. « La nostra prima squadra è caratterizzata da tutti elementi provenienti dal nostro settore giovanile. Abbiamo avuto un solo straniero, l' argentino Salice che ha davvero una venerazione per Maradona ». Franco Nicolas stuzzica il presidente. « Resto, ma voglio la promozione ». Il capitano è Alessandro Quarto: «Sono orgoglioso di essere il punto di riferimento. Siamo un gruppo molto unito e naturalmente ambizioso. Vogliamo puntare in alto». Poi tutti a vedere l' Italia maschile che batte il Canada, ma viene comunque eliminata (per differenza mete) a causa della vittoria della Francia contro il Giappone. « Ci dispiace molto - dice il team manager ed ex nazionale Orazio Arancio - comunque siamo felici di aver organizzato tutto questo assieme all' Amatori. Abbiamo l' ambizione di poter essere il miglior torneo dell' Universiade ». Lo ha apprezzato anche il pubblico che ha aspettato il weekend per far registrare il sold out in diversi impianti. La piscina della Mostra d' Oltremare ha fatto registrare il record, stesso discorso alla Scandone con biglietti esauriti e al PalaBarbuto in un sabato sera con la febbre del basket tornata alta. Seimila i tagliandi già venduti per la cerimonia di chiusura. Se n' è reso conto pure il sindaco Luigi de Magistris che ha visitato il PalaVesuvio, la Mostra d' Oltremare - tuffi e judo - poi appunto la Scandone. « Le polemiche sono alle spalle - ha spiegato - e io voglio andare avanti. Bisogna dire grazie al lavoro



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

fatto dai napoletani. Ci siamo fatti trovare pronti in una grande manifestazione realizzando una grande impresa. Sono rimasto impressionato da tutti gli impianti, l'atmosfera è bella ma anche gioiosa. Già pensiamo a nuove manifestazioni da organizzare. I fischi alla cerimonia di apertura? È una dinamica da stadio » . Ha ricevuto tanti applausi, invece, Simone D' Ambrosio, assieme a Fiammetta Rossi, medaglia d' oro nel tiro a volo a squadre. Grande soddisfazione per l' atleta di Crispano. « È stata una bellissima gara, sono molto soddisfatto di aver vinto con Fiammetta Rossi. Non è mai facile gareggiare in casa, all' estero è più facile gestire la tensione » . Grandi soddisfazioni anche dalla scherma: oro nel fioretto maschile per Damiano Rosatelli che ha battuto 15- 10 Guillaume Bianchi nella finale tutta azzurra. Nella sciabola, invece, argento per Lucia Lucarini e bronzo per Michela Battiston. Nel nuoto argento per Alessio Occhipinti nei 1500 stile, bronzo per Stefano Di Cola nei 200. Bronzo anche per Cosoli-Porco nel trampolino. In totale: 2 ori, 3 argenti e 3 bronzi. Negli altri sport l' Italia vince 8 medaglie E arriva il primo oro napoletano: è di Luigi D' Ambrosio nel tiro a volo L' italia femminile del rugby impegnata nella gara di ieri contro le forti rivali della Francia che hanno eliminato le azzurre.

OCCHIPINTI «PER ME È FESTA»

«Sono felicissimo di questo argento e ringrazio il pubblico Adesso sotto con i Mondiali»

Chi conquista l'argentino, di solito, è meno felice di chi ottiene il bronzo: è questione di attimi, durano poco, un inconsapevole rammarico essendo più vicini all'oro. Alessio Occhipinti quest'amarezza ingiustificata non l'ha neppure avvertita. Ha esultato con garbo, non poteva fare altrimenti, per il secondo posto nei 1500 stile libero. Un traguardo prestigioso conquistato coi 15'07"36 (decimo tempo italiano all-time) alle spalle dello svedese Victor Johansson, che lo ha preceduto di quasi sei secondi, ma precedendo lo statunitense Nicholas Norman. Sua la prima medaglia azzurra nel terzo pomeriggio di sessioni alla piscina Felice Scandone di Napoli. Solo quinto l'altro italiano, Matteo Lamberti. La tradizione italiana nei 1500 stile libero continua dopo l'oro di Gregorio Paltrinieri all'Universiade di Taipei nel 2017. TRADIZIONE ITALIANA. Stavolta a far festa è il sorridente Occhipinti, classe '96, studente di Agraria del team CC Aniene allenato dal tecnico federale Emanuele Sacchi, che scruta all'orizzonte il risultato del tabellone mentre rifiata liberandosi della cuffia nera in quinta corsia. Sono istanti d'emozione - per la prima medaglia internazionale della carriera - accolti dal calore della Scandone, dalla passione degli italiani presenti. Sono numerosi sulla tribuna riservata alle delegazioni ma, ovviamente, si fanno sentire anche dall'altra parte della piscina, quella alla sinistra delle premiazioni, aperta al pubblico che è accorso numeroso per uno sport che appassiona e fa divertire. SECONDO ARGENTO. La prima giornata di nuoto, giovedì scorso, aveva subito regalato all'Italia l'argento di Matteo Ciampi nei 400 stile libero. Occhipinti, che oggi partirà per Gwangju in vista del Mondiale coi 25km in acque libere, replica con una grande gara e poi si concede qualche minuto di respi ro prima di raccontare le sue sensazioni: «Sono felicissimo del mio risultato, non me l'aspettavo perché sono in fase di preparazione per i Mondiali. Negli ultimi giorni avevo alleggerito gli allenamenti eppure ce l'ho fatta. Sono alla mia prima Universiade e non potevo chiedere di meglio. Ora testa al Mondiale». L'argento appartiene anche al calore degli italiani che l'hanno sostenuto dalla partenza al traguardo: «Conosco bene Napoli, so quanta passione ci sia, l'ho verificata sulla mia pelle. Mi sono stati d'aiuto e li ringrazio». BRONZO PER DI COLA. Oltre ad Occhipinti, l'Italia porta a casa un'altra medaglia col 20enne Stefano Di Cola, che arriva terzo nei 200 stile libero (vince lo statunitense Appel) col tempo di 1'47"86 e promette: «Il personale lo batterò ai Mondiali». Matteo Ciampi, invece, si arrende al quarto posto sfiorando di venti centesimi il gradino più basso del podio. Ilaria Cusinato, bronzo nei 400 misti (convalidato ufficialmente solo venerdì scorso dopo il reclamo, poi respinto, dell'inglese Abbie Wood), entra nella finale dei 200 misti col settimo tempo. Solo quattordicesima, dunque eliminata, Sara Franceschi. ATMOSFERA. Il nuoto appassiona tutti. Gli spettatori della piscina Felice Scandone sono numerosi e rumorosi. Si fanno sentire, spesso esagerano, così in questi giorni lo speaker è stato costretto a richiamarli: si può urlare e ci si può scatenare solo durante la gara, non alla partenza. Messaggio ricevuto come dagli alunni quando richiamati dalla maestra. Cala il silenzio quando aumenta la concentrazione degli atleti pronti a partire. Sugli spalti, ogni giorno, impazza l'invasione delle delegazioni: i tifosi si riconoscono dai colori, dal calore e dalla reazione ad ogni singola gara. Nutriti i rappresentanti di Russia, Giappone e, ovviamente, Italia. Nei giorni scorsi numerosi anche quelli di Canada e Sudafrica.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

E il bello deve ancora venire.

Pagina 16